

La stagione

La scena di Corsetti
approda al Kismet

ALICE VIOLA

UNA passeggiata al teatro Kismet, tra stasera e domani, la innescano una serie di buone ragioni. Primo: continua nel foyer (dopo l'open party di ieri sera) la proiezione dei sette film vincitori del Progetto Memoria targato Apulia Film Commission, su sette monitor installati, a trasmissione ininterrotta dalle 21 a mezzanotte. Secondo: va in scena alle 21 *Tra la terra e il cielo*, ultima produzione della compagnia Fattore K, scritta e diretta da Giorgio

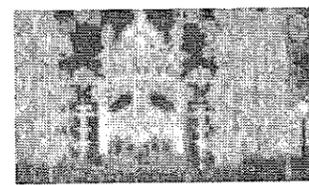
IN SCENA
A destra un momento dello spettacolo "Tra la terra e il cielo". Sotto frame dai documentari del "Progetto Memoria"



Barberio Corsetti che, in una casuale soluzione di continuità con il foyer, ragiona sul rapporto schermo, ripresa e azione scenica. Ma torniamo nel foyer con i risultati di un progetto ambizioso - realizzato con l'accordo quadro "Sensi contemporanei" tra Regione e Ministeri dell'Economia e dei Beni culturali - che vuole costruire una memoria filmata della Puglia tra cronaca, storia e tradizioni. I sette film, vincitori tra 42 progetti presentati al bando, fanno un po' questo. Come osserva il presidente Afc, Oscar Iarussi, «danno della memoria un'idea che coincide con il presente, fotografato per proiettarlo verso il futuro». I film

documentari sono firmati per il settanta per cento da salentini perché da qui è arrivata la maggior parte dei progetti. Unico rappresentante di Bari città è *Kalif* di Raffaele Fusaro che si apre al tema della migrazione con l'africano Kalif che torna a casa. Mentre *Giardini di luce* di Davide Pepe, è una poetica e spirituale digressione sulla festa di san Trifone ad Adelfia, tra luminarie e fuochi pirotecnici. Si rammarica uno dei membri del comitato scientifico, l'editore Alessandro Laterza del fatto che, tra i temi proposti, nessuno abbia scelto la Fiera del Levante. L'industrializzazione selvaggia entra con *Omarat. Taranto a fu-*

tuoro immerso di Nico Angiuli. Tutti gli altri lavori parlano di Salento con *Danze di palloni e di coltelli* di Chiara Idrusa Scrimieri su Leonardo Donadei, ballerino e schermitore di Parabita; con *Salento terra di popoli* di Paola Manno sul Capodanno dei popoli, con *Viuccio terra e canti* di Matteo Greco su un pastore di Villa Castelli e con *Di chisei figlio* di Corrado Punzi sulla strada del tabacco. Voci giovani che esprimono la necessità di fermare, dal vero, viste voci, narrazioni. Confluite nel Progetto Memoria, che, come invita a ragionare l'assessore regionale Silvia Godelli, «è una maniera per accrescere le potenzialità territoriali offerte ai



L'evento

E nel foyer si celebra
il weekend dell'arte

giovani.

Tornando alla stagione del Kismet, stasera e domani è pronto un confronto con il teatro di Barberio Corsetti, immersi in uno spazio liquido e metafisico. Lo strumento utilizzato è il chromakey, che permette di moltiplicare i livelli di visioni attraverso la ripresa live. Il racconto gira intorno alla giornata di quattro personaggi, due coppie agli antipodi. Gli attori recitano su un fondo blu, ripresi da una prima telecamera mentre una seconda riprende modelli di scenografia in cui gli stessi vengono poi inseriti. Un po' realtà, un po' sua modificata riproduzione (info 080.579.76.67).

SI CHIUDE domenica alle 18, con un vernissage finale e una "conversazione dotta" del critico Pietro Marino, il progetto espositivo in progress *Album. A futuro segreto* organizzato dal teatro Kismet di Bari. Tredici artisti, in gran parte giovani e d'area pugliese, hanno accolto l'appello a confrontarsi con l'idea di futuro (tema della stagione teatrale '08/'09), attraverso una selezione di testi letterari di diversi autori a scelta.

Scritte e immagini si snodano così sulle pareti del foyer, stampate su grandi quadri uguali per tutti. Le interpretazioni sono variegiate. Valentina Vetturi, citando Gramsci, chiede ad esempio al pubblico di schierarsi, lasciando la propria firma nelle opposte categorie di *Indifferenti e Partigiani*; mentre Giovanni Matteo recu-

pera le previsioni infauste del vaso di Pandora attraverso Nietzsche; Tiziano Serra e Giuseppe Teofilo evocano la "fine del mondo" con Jan MacEwan e Murakami; ed Emanuela Bartolotti reinterpreta le sirene di Kafka in versione Barbie.

D'altro canto Paolo Pandullo fa appello alla necessità di resistere di Simone Weil; Carlo Schirinzi si rifà alla dimensione dell'attesa di Beckett; Lea Caputo intrappola una pagina di Isaac Singer; Pia Livia Di Tardo e Nico Angiuli rileggono il rapporto col passato partendo da Franco La Cecilia e da Proust; Margherita Ragno scomodà San Paolo per un messaggio di speranza; e Luigi Mastromauro si mette in ascolto della "voce del mare" di Pessoa (info 080.579.76.67).

(p. v.)